

ESPOARTE #86

IN EDICOLA!

I PROTAGONISTI DI QUESTO NUMERO:

Masbedo
Andrea Zegna
Michelangelo Pistoletto
Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
Lucio e Peppe Perone
e tanti altri ancora!

Inoltre non perdetevi il nostro
Speciale Esordienti Parte II!

ART PROJECT FAIR | ART VERONA

ESPOARTE è Media Partner di

2000Maniacs
THE BIG INSTANT PAINTING SHOW

9. 13 Ottobre 2014
Verona. Italy

10⁺ ANNI

VERONA PIEMonte

WWW.ESPOARTE.NET

2000Maniacs

The Big Instant Painting Show
progetto a cura di Lorenza Boisi
ed Andrea Bruciati

Il titolo

Cominciamo dall'inizio. Cominciamo dal titolo... *2000Maniacs*. Parecchi sono i cinefili di genere ad aver riconosciuto questo titolo.

Il film si ispira al musical *Brigadoon* (1954), di Vincente Minelli, che però era una commedia. *2000Maniacs!* (sì, con l'esclamativo) di Hershell Gordon Lewis, non è una commedia... è un bizzarro horror Anni Sessanta, saturatissimo, dove tre coppie di giovani innamorati bamboccioni sono trucidati da un maniaco, no... ecco qui è diverso: sono trucidati da 2000 maniaco, ovvero tutta la popolazione di un intero villaggio fantasma. Bambini compresi.

Ma esattamente... perché questo titolo? Perché, seppure non siamo 2000 siamo almeno 50... moltissimi. 50 criminali a commettere un 'crimine collettivo'. Così sfacciatamente, a deliberare e liberare, egualmente, la Pittura. La Pittura, il reato maniacale... che unisce e divide e sempre Impera. Cercando il termine 'Maniaco' stupisce trovarvi, secondo le fonti, ma sempre in posizione principale, un'accezione positiva, diremo entusiasta:

- a) di persona dominata da tendenze esclusive e smodate stranamente assidue o persistenti (es. "È un m. della filatelia")
- b) chi nutre un entusiasmo smodato e fanatico per qualcosa
- c) chi ha un forte interesse per qualcosa (es. "è un maniaco dello sci")

e solo a seguire: 1. *iperb.* Pazzo, criminale. 2. *agg.* Che presenta i sintomi o gli aspetti caratteristici della mania. 3. (*psich.*) che, chi soffre di una mania

Il principio di diversità di *2000Maniacs!* (con l'esclamativo, dunque il film) rispetto ad ogni altro equiparabile prodotto formulaico coevo e pure successivo, è la non specificità dell'agente criminale. La volontà univoca e collegiale dei maniaco è essa medesima, natura agente. Si fa motore delle azioni degli abitanti-revenants di

The Big Instant Painting Show
project curated by Lorenza Boisi
and Andrea Bruciati

The title

Let's start from the beginning. We'll start with the title... *2000Maniacs*. This title has been recognised by many genre film enthusiasts.

It was inspired by Vincente Minelli's 1954 musical *Brigadoon*, which was actually a comedy. *2000Maniacs!* (yes, with an exclamation mark) by Hershell Gordon Lewis is certainly not a comedy... it's a bizarre blood-soaked sixties horror film, in which three naive young couples are slaughtered by a maniac... or rather, to make a change, by *2000Maniacs*, in other words the entire population of a ghostly village. Including the children,

But why precisely this title? Because although we are not 2000, we are at least 50... a crowd of us. 50 criminals committing a "collective crime". To shamelessly and deliberately liberate and emancipate *Painting*. *Painting*, the maniacal crime... which unites and divides and always reigns. If we search for the term "maniac" we may be surprised to find, varying according to the source but always in first place, a positive, even enthusiastic definition:

- a) of a person, dominated by excessive, single-minded tendencies, unusually zealous or persistent (e.g. "He's a maniacal stamp-collector")
- b) a person who is excessively and fanatically enthusiastic about something
- c) who has a strong interest in something (e.g. "He's a ski maniac")

and only later: 1. *hyperbole*; Crazy, criminal. 2. *adjective*: Presenting symptoms or characteristic features of mania; 3. (*psychiatry*) One who suffers from mania

Media partner

ESPOARTE

Pleasant Valley, cittadina del sud degli Stati Uniti e, se essere un Maniaco significa sostanzialmente "amare" furiosamente, indefessamente, inopinatamente, i pittori sono tutti Maniaci... in un certo senso, tutti uniti da una sola Natura Agente, il motore eroico della Pittura. Pittura come delitto dunque. Come reato di diversità, solipsismo e testardaggine. Come dissidenza e, talvolta, attitudine auto-lesiva...

Il progetto

Il progetto *2000Maniacs* è un'ibridazione di livelli d'indagine sulla pittura. Mostra, workshop, simposio e occasione professionale al contempo. Questa idea nasce da un desiderio di estendere, rispetto alla condizione data, ad un numero massimo di pittori, la possibilità di interagire tra loro e con i curatori, di mostrare il loro lavoro in un contesto interessante ed utile sia culturalmente che professionalmente e di rinnovare, così, possibilmente, lo sguardo che essi medesimi rivolgono alla loro ricerca. Dunque un incontro per favorire l'osservazione collettiva ed il dialogo, la relazione reciproca e la causalità potenziale che ne possa scaturire. Da anni, forse troppi, più per incidente che per intenzione, senza mai configurare un'autorità, ho tentato, con ogni mezzo disponibile, di intersecare figure artistiche dissimili e abbattere quella gerarchia stereotipica di valori e "qualità" categorizzata dal "sistema"; una struttura piramidale, che per decenni, ha emarginato, senza margine di compromesso, gli artisti che praticassero la pittura. Contestualmente ho tentato, soprattutto con l'iniziativa LANDINA, di promuovere la pittura come forma portabile ed efficace dell'essere e dell'essere artista. Similmente, e certo più intensivamente, Andrea Bruciati, negli anni ha saputo valorizzare molta pittura italiana ed internazionale in modo attento e senza vizi di forma o pregiudizi, in progetti quali, ad esempio *Painting Practices*, prima residenza italiana dedicata alle pratiche pittoriche inserita in un contesto musealizzato, dirigendo un rinnovamento dell'approccio e dello stile, così come dei contenuti e della climatologia di nuove generazioni di artisti. Con *2000Maniacs*, desideriamo aprire un varco di alterità, avvalendoci pure di principi vicini all'arte partecipativa secondo un'opzione di co-editing non passiva e non autoritaria.

Il salon- dibattito e opere

Con *2000Maniacs*, insieme ad Andrea Bruciati, sostenuta da ArtVerona, vorremmo riaprire un dibattito collettivo, di un momento di incontro vivace dove la pluralità sia non solo praticabile ma praticata. Penso, qui, ad un'idea di Salon inteso quale un'assemblea libera di individui ospitati da un personaggio ispiratore, ravvicinati da interessi e desiderio di scambio, mossi da una vo-

What makes 2000Maniacs! (with the exclamation mark, so we're talking about the film), different from any other formulaic production, either contemporary or later, is the lack of a specific criminal agent. The shared, univocal will of the maniacs is in itself a force of nature. It becomes the driver of the actions of the ghostly inhabitants of Pleasant Valley, a small town in southern USA and, if being a maniac basically means to "love" furiously, tirelessly, outrageously, then painters are all maniacs... to a certain degree, they are all united by a single Force of Nature, the heroic motor of Painting. In short, painting as a criminal act. As an offence of diversity, solipsism and obstinacy. As dissidence and at times even self-harm.

The project

*The 2000Maniacs project is a crossbreeding of levels of exploration into painting. A show, a workshop, a symposium and a professional event all rolled into one. The idea arises from a desire to offer painters, within a set limit and up to a maximum number, the opportunity to interact with each other and with the event's curators, to show their work in an interesting and useful way both culturally and professionally, and thus, if possible, to refresh the perspective with which they themselves address their vocation. In other words, a meeting point to promote collective observation and dialogue, reciprocal relationships and any potential causality which may arise. For many years, perhaps too many, and more by accident than by design, without ever calling myself an authority, I have attempted to the best of my ability to bring together diverse artists and demolish the stereotypical hierarchy of values and "qualities" by which the "system" classifies; a pyramidal structure which for decades has uncompromisingly marginalised artists who work in painting. At the same time I have tried, particularly with the LANDINA initiative, to promote painting as an acceptable and effective form of being and of being an artist. The same can be said for Andrea Bruciati, yet more intensively; during the years he spent promoting Italian and international painting with dedication and without prejudice, in projects like, for example, *Painting Practices*, the first Italian residency on painting techniques to take place in a museum context, setting the scene for a renewal in approach and style, as well as in content and climate for new generations of artists.*

With 2000Maniacs, we seek to open a breach of alternative style, availing ourselves too of principles close to participatory art, with a co-editing option which is neither passive nor authoritarian.

The salon - debate and works

With 2000Maniacs, working with Andrea Bruciati and



Julian Schnabel
Monjas de Calle Con Buen Ojo, 1993
olio su tela
cm 233 x 178
courtesy Claudio Poleschi Arte Contemporanea

lontà di emancipazione per mezzo della conversazione, secondo l'insegnamento di Orazio "aut delectare aut prodesse est" – dilettere o educare, oppure entrambi...

Il termine Salon richiama anche le grandi esposizioni di pittura Parigine che riunendo la "migliore" e "peggiore" pittura contemporanea ed aprendo il dibattito a tutti i visitatori. Il termine Salon dunque concilia, al caso nostro, conversazione e dimostrazione, riunisce, così 2000 o 50 pensieri ed opere ed i loro autori, artisti-maniaci di cui sopra... per arrivare a poter citare il cubista Albert Gleizes: "Mai prima, una folla fu tanto coinvolta da opere dello spirito..."

Installazione

Il principio fondante di *2000Maniacs* è formalmente la costruzione di un "corpo" artistico, di fatto installativo, composto da opere di pittura diverse, proposte autonomamente dagli autori con discrezione personalissima. Costruire un volume organico non concettualizzato, secondo parametri di pura composizione.

Dipingere un vasto quadro di quadri, guardando alla tradizione della quadreria seicentesca che riveste le pareti sino al soffitto, ove opere distinte trovano collocazione secondo dimensione ed effetti cromatici, eludendo la categorizzazione cronologica o di Scuola.

Traslando altrove il principio della quadreria, voglio pensare all'installazione delle opere di *2000Maniacs* come l'arrangiamento degli esemplari di un naturalista che, ideato un metodo per procacciarsi gli specimen, avendoli selezionati, provvede ad organizzarli, disponendo, strutturando, mantenendo però, un atteggiamento generalista con larghi parametri di inclusione che focalizzino, massimizzandole, su aree di interesse sub-topiche, pronto a valorizzare quanto, per altri, sia del tutto irrilevante... dunque, un naturalista flâneur, non costruttore di piramidi ma, avido di stimoli.

Concepire dunque l'installazione delle opere come la Tassonomia di un'esperienza naturale e non "arbitrata". Una struttura Tassonomica alternativa che pur mantenga un sistema empirico arborescente, quale la Rank-Free-Taxonomy ove il margine di interpretabilità diacronica di una classe o di un ordine resta "fluttuante" – dunque non soggetto a giudizio diretto ma aperto a nuove prospettive di disamina.

backed by ArtVerona, we seek to re-open a collective debate, a lively meeting point where pluralism is not only practicable, but practised. I am thinking, here, of the idea of the Salon in the sense of a free gathering of individuals hosted by an inspirational character; individuals brought together by common interests and a desire to exchange views, driven by a wish for emancipation through conversation, as taught by Horace: "aut delectare aut prodesse est" – delight or educate, or both...

The term Salon also evokes the great Parisian exhibitions of painting, which gathered the "best" and the "worst" contemporary painting and opened the debate to all visitors.

Salon, therefore, reconciles, in our case, conversation and demonstration, and brings together 2000 or 50 ideas and works and their creators, the artist-maniacs mentioned above...and as such we may quote the cubist painter Albert Gleizes: "Never before has a crowd been so involved in works of the spirit..."

Installation

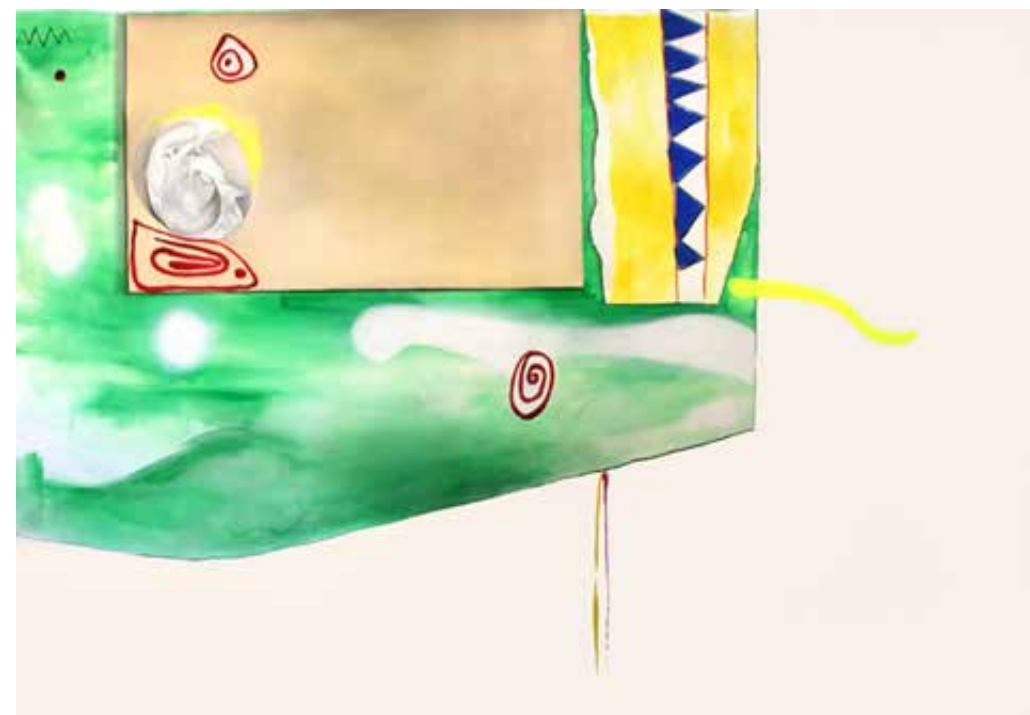
The founding principle of *2000Maniacs* is the formal construction, or indeed installation, of a "body" of artwork consisting of diverse paintings, presented independently at the very personal discretion of the artists.

The construction of an organic volume of work which is not conceptualised, and whose parameters are purely compositional.

To paint a vast painting of paintings, as in the seventeenth-century tradition, where walls were covered right up to the ceiling, with different works being placed according to their dimensions and colours, and ignoring classification by chronology or school.

The same principle but with a slight shift: I like to think of the installation of the works of *2000Maniacs* as the arrangement of the samples by a naturalist who, having come up with a method to procure his specimens, and selected them carefully, proceeds to organise them, placing and structuring, but always with a generalist approach with wide criteria for inclusion which focuses on and magnifies various lesser areas of interest and remains open to the appreciation of elements which to others may seem completely irrelevant...in other words, a flâneur naturalist who does not build pyramids but is greedy for stimuli.

Therefore the installation is conceived as the Taxonomy of a natural, non-refereed experience. An alternative Taxonomic structure which even while maintaining a multi-branched empirical system, such as Rank Free Taxonomy where the margin of diachronic interpretation of a class or an order remains "floating" – and therefore not subject to direct judgement but open to examination from new viewpoints.



Matteo Antonini
Cartone, 2014
oil on canvas
cm 180 x 155
courtesy Galleria Cart



Marco Cingolani
Gli emblemi del potere, 2013
olio su tela
cm 140 x 180
courtesy Boxart Gallery



David Salle
Smoke, 2008
oil on canvas
cm 165 x 122
courtesy Studio d'Arte Raffaelli



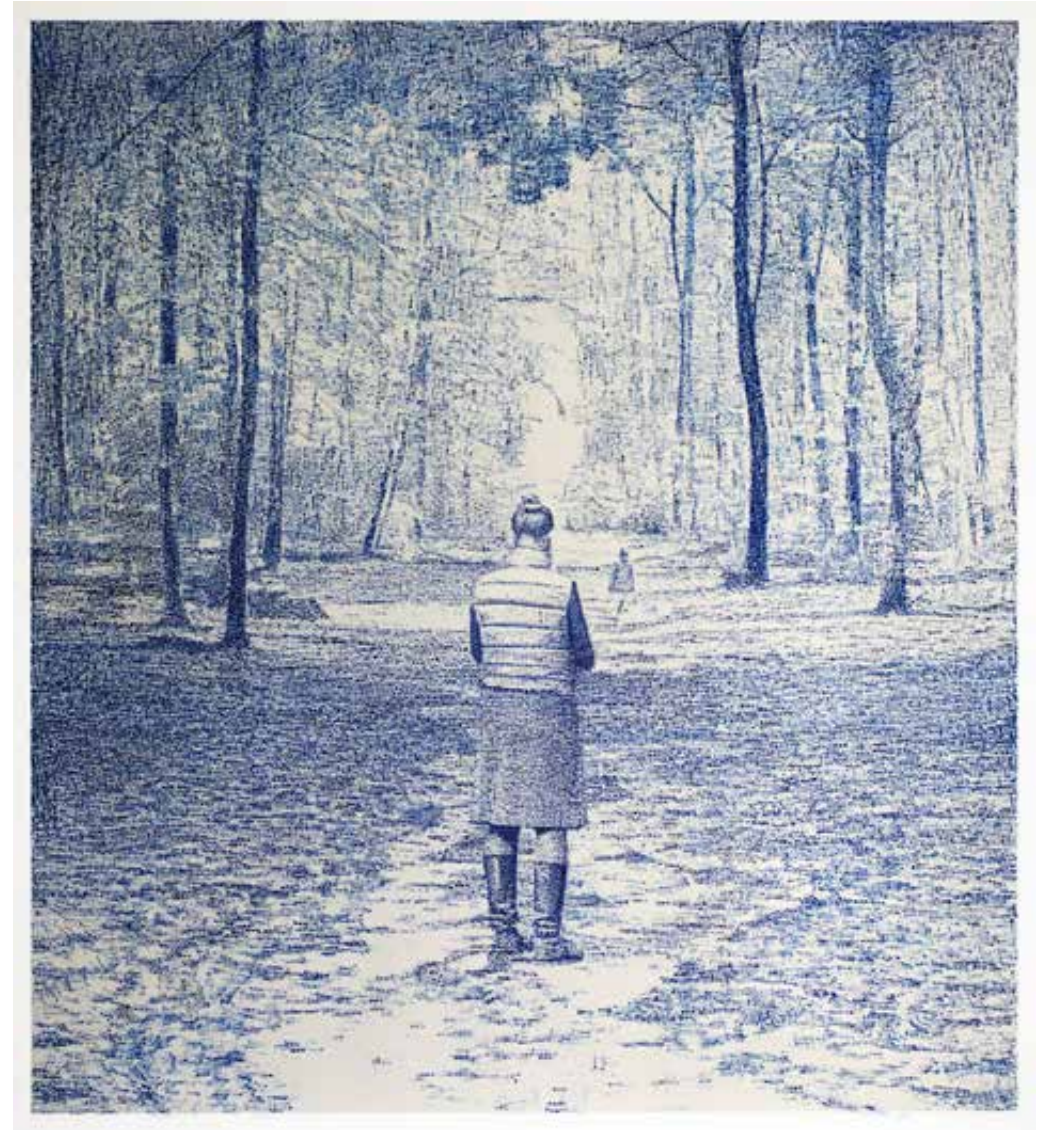
Paola Angelini
Drawing of St. George, 2014
olio su lino
cm 210 x 170
courtesy Galleria Massimodeluca



Alberto Di Fabio
Spazio curvo, 2009
acrilico su tela
cm 200 x 180
courtesy dell'artista e Luca Tommasi Arte Contemporanea



Andrea Di Marco
Masso, 2012
olio su tela
cm 100 x 140
courtesy Galleria Bonelli Arte



Federico Pietrella
Dal 14 dicembre 2013 al 10 giugno 2014, 2014
olio timbrati su tela
cm 210 x 190
courtesy Paolo Maria Deanesi Gallery



Lucio Pozzi
Hard Rain (Pioviggia Dura), 2014
acrilico su tela trascurata
cm 216 x 171
courtesy Fritteli Arte Contemporanea
photo Milena Giacomazzi



Aldo Mondino
Senza Titolo, 1994
olio su linoleum
cm 190 x 100
courtesy Galleria Giuseppe Pero

2000Maniacs

Elenco artisti selezionati per dialogare
in fiera con le 10 opere

Lorenzo Aceto
Pescara, 1985

Paola Alborghetti
Besana in Brianza (Mb), 1975

Roberto Amoroso
Napoli, 1979

Giulia Maria Belli
Udine, 1989

Gino Blanc
Venezia, 1974,

Maurizio Bongiovanni
Tett nang, Germania, 1979

Nicolò Bruno
Milano, 1989

Andrea Carpita
La Spezia, 1988

Jacopo Casadei
Cesena (Fc), 1982

Sabrina Casadei
Roma, 1985

Andrea Cerruto
Modica (Rg), 1979

Rudy Cremonini
Bologna, 1981

Valentina D'Amaro
Massa (Ms), 1966

Luca De Angelis
San Benedetto del Tronto (Ap), 1980

Lorenzo Di Lucido
Penne (Pe), 1983

Sabino Donda
Palmanova (Ud), 1970

Sara Faccin
Vicenza, 1987

Eckhard Fuchs
Alzenau/Wasserlos, Germania, 1975

Riccardo Giacomini
Motta di Livenza (Tv), 1988

Davide Girardi
Forlì, 1978

Daniele Giunta
Arona (No), 1981

Anna Gramaccia
Perugia, 1980

Andrea Grotto
Schio (Vi), 1989

Sebastiano Impellizzeri
Catania, 1982

Andrea La Rocca
Catania, 1983

Francesca Longhini
Brescia, 1985

List of the artists selected to interact
with the 10 creations at the exhibition

Pietro Manzo
Sala Consilina (Sa), 1981

Alessandro Saturno Martinelli
Napoli, 1983

Tiziano Martini
Soltau, Germania, 1983

Fabio Marullo
Catania, 1973

Luigi Massari
Bari, 1978

Dario Molinaro
Foggia, 1985

Giorgio Pignotti
Ascoli Piceno, 1979

Vera Portatadino
Varese, 1984

Barbara Prenka
Gjakova, Kosovo, 1990

Emanuele Puzziello
Maglie (Le), 1982

Giovanni Sartori Braido
Mestre (Ve), 1989

Alice Secci
Mestre (Ve), 1987

Giulia Martina Serafini
Milano, 1990

Jonathan Silverman
Manchester, Gran Bretagna, 1981

Vincenzo Simone
Seraing, Belgio, 1980

Baukje Spaltro
Milano, 1967

Stefano Spera
Monza (Mb), 1983

Kristian Sturi
Gorizia, 1983

Enrico Tealdi
Cuneo, 1976

Sultane Tusha
Durazzo, Albania, 1988

Marco Useli
Nuoro, 1983

Adriano Valeri
Milano, 1987

Rafael Vindigni
Cantaura, Venezuela, 1978

Simone Zaccagnini
Pescara, 1982